

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 2051</sup>

## DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(ROMITA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

(GORIA)

Concessione di un contributo straordinario all'Istituto  
di studi per la programmazione economica (ISPE) per  
l'anno 1984

*Presentato il 17 settembre 1984*

ONOREVOLI DEPUTATI! — La drammatica situazione finanziaria nella quale versa l'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) che, a partire dal prossimo mese di ottobre, non è più in grado di far fronte al pagamento degli stipendi del personale e alle altre spese correnti obbligatorie, impone l'emanazione di un provvedimento legislativo che consenta di superare tempestivamente l'attuale emergenza.

L'ISPE, costituito sulla base della legge 27 febbraio 1967, n. 48, quale organo di servizio del Ministero del bilancio e della

programmazione economica per la predisposizione dei documenti programmatici, usufruisce per il suo funzionamento di un contributo statale annuo, fissato dalla legge 23 dicembre 1972, n. 822, in due miliardi, che risulta ormai assolutamente inadeguato alle attuali necessità connesse al normale svolgimento dei compiti istituzionali.

I rilevanti aumenti delle spese per il personale e per l'acquisto di beni e servizi registrati nel corso di questi ultimi anni hanno determinato gravi *deficit* di bilancio ai quali si è dovuto far fronte, nel

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

triennio 1981-1983, attraverso la concessione di contributi straordinari, disposti con le leggi 20 maggio 1982, n. 266, e 19 marzo 1984, n. 28, rispettivamente di 500 milioni per il 1981, 2.000 milioni per il 1982 e 1.500 milioni per il 1983.

Il bilancio di previsione per il 1984 presenta un *deficit* finanziario definitivo di lire 2.306 milioni che non è suscettibile di riduzione.

Al fine di fronteggiare la prevista spesa incompressibile che determina l'anzidetto *deficit* si prospetta la necessità di un contributo straordinario in favore dell'Istituto dell'ammontare di almeno 2.306 milioni di lire.

È stato pertanto predisposto l'unito disegno di legge, che prevede l'assegnazione all'ISPE di un contributo straordinario dell'importo sopra indicato per assicurare le prestazioni obbligatorie per il 1984.

La decisione di intervenire con il presente disegno di legge sugli aspetti finanziari urgenti dell'ISPE discende da una realistica valutazione dei prevedibili tempi

tecnici necessari ad un attento esame delle ipotesi di riforma dell'ISPE tuttora in corso di definizione nonché dalla indilazionabilità dei pagamenti che devono essere effettuati dall'Istituto a partire dal prossimo mese di ottobre.

La citata legge 19 marzo 1984, n. 28, come è noto, impegnava il Governo a presentare al Parlamento « specifiche proposte sulla ridefinizione del ruolo e dei compiti dell'ISPE, nonché sulla sua riorganizzazione con particolare riferimento al rafforzamento degli strumenti di analisi delle tendenze a medio e lungo termine dell'economia ». E infatti il Ministro del bilancio e della programmazione economica, presidente dell'ISPE, ha già provveduto al riguardo attraverso la messa a punto di una relazione contenente articolate proposte per la ristrutturazione dell'ente e per un più adeguato meccanismo di finanziamento che verranno sottoposte all'esame del Consiglio dei ministri e del Parlamento in forma di disegno di legge, non appena acquisita l'intesa con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.

## DISEGNO DI LEGGE

—

## ARTICOLO UNICO.

Per far fronte alle spese di funzionamento dell'Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE) per l'anno 1984 è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 2.306 milioni ad integrazione del contributo ordinario stabilito dalla legge 23 dicembre 1972, n. 822.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1984, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.